

Il Mattino 30 Agosto 2000

Agguato tra la folla, ucciso pregiudicato

A Torre Annunziata torna a sparare e la città cade nuovamente nel terrore degli agguati camorristici. Alle dieci di ieri mattina, infatti, in Corso Vittorio Emanuele, nel pieno centro cittadino, Mario Luppo, pluripregiudicato di 35 anni, è caduto sotto il fuoco dei sicari. A due passi dal Municipio e dalla locale stazione della Polizia municipale, di fronte alla chiesa della Madonna del Carmine, i killer hanno agito per portare termine la loro missione di sangue. La vittima era a bordo della sua moto, nei pressi di un bar quando su di lui sono piovuti i numerosi proiettili che lo hanno centrato in pieno. Non ha avuto scampo.

Mario Luppo era un personaggio noto agli inquirenti per il suo passato nelle file del clan Limelli, una cosca che dopo l'assassinio del '94 del boss Luigi Limelli, si era man mano sgretolata per il passaggio di molti suoi esponenti di spicco in altri clan. Anche il Luppo ne era uscito proseguendo, però, le sue attività illecite in maniera autonoma. Rapine, traffici illeciti, ma soprattutto estorsioni erano le sue attività principali. E proprio sulla pista camorristica battono ora le indagini del locale Commissariato diretto dal vicequestore, dott. Alfonso Larotonda. Le modalità dell'esecuzione lasciano poco spazio ai dubbi ed alle supposizioni.

I killer hanno portato a termine la loro missione di morte probabilmente a bordo di uno scooter, considerato che anche, il Luppo si trovava a bordo della sua moto. Forse due, forse di più. Hanno aperto il fuoco in un attimo, senza che la vittima potesse neanche avere il tempo di rendersi conto di quanto accadeva. Nessuno ha visto né sentito niente. Nonostante fossero le dieci del mattino in un luogo centralissimo, pare che la strada fosse ancora semideserta. Nessun testimone dà man forte all'attività inquisitoria. E Torre Annunziata ripiomba nel terrore. Nella paura che ricominciano le guerre e gli agguati, in una città che cerca disperatamente di emergere dall'emarginazione. Una città che viveva sul traffico di sigarette e che, da quando le attività anticontrabbando sul territorio nazionale stanno dando i loro frutti, ha visto proporzionalmente aumentare fenomeni di microdelinquenza.

Rapine, scippi, furti e traffici organizzati da personaggi che, usciti dal gruppo provano la scalata al vertice. Una città nella quale, da quando i capi dei clan storici sono stati consegnati alla giustizia, gli equilibri della malavita sono precari. Gli investigatori non si sbilanciano ancora e sono valutano tutte le possibili piste che potrebbero essere dietro l'agguato. La criminalità cercherebbe nuovi equilibri, dunque, e a Torre Annunziata potrebbero tornare i giorni dell'incubo.

Giuseppe Di Paolo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS